

Gli Amministratori del Comune dal 1890 al 1914

Fu Quintino Sella, il celebre ministro delle Finanze del Regno d'Italia il primo ad assumere, come Regio Commissario, l'incarico di amministratore della Città ed il Distretto di Portogruaro dopo l'Unità.

Portogruaro, che era stata Città con la Serenissima, era diventata, sotto l'Austria, Comune di seconda classe (annoverato, cioè tra i Comuni e con una popolazione compresa tra i 3.000 e i 10.000 abitanti), governata da un Consiglio comunale formato da 30 cittadini scelti tra i 100 più ricchi. Il Consiglio esprimeva una Deputazione, organo esecutivo dai limitati poteri, costituito da tre membri, uno dei quali, il Primo deputato, doveva essere uno dei tre maggiori proprietari terrieri del Comune. La Deputazione era sottoposta allo stretto controllo del Commissario distrettuale.

Nel 1835 Portogruaro ottenne nuovamente il titolo di Città. Il Consiglio comunale venne elevato alla dignità di Congregazione municipale, organo che godeva di maggior autonomia amministrativa, esprimeva quattro deputati ed era presieduto da un Podestà. Portogruaro poteva ora inviare anche un proprio rappresentante in seno alla Congregazione provinciale di Venezia.

Nel 1866, al momento dell'annessione al Regno d'Italia la Congregazione municipale di Portogruaro era composta da Pietro Bergamo, Giuseppe Lucchini Daniele Muschietti, Bonaventura Segatti e presieduta dal marchese Francesco De Fabris, podestà del Comune dal 1859.

Il Commissario Sella, prima ancora che venisse estesa al Veneto e al Friuli la legge comunale e provinciale piemontese del 1865, indisse rapidamente le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze municipali. Le elezioni si tennero il 14 ottobre. Su 463 aventi diritto al voto, si recarono alle urne solamente 141 elettori. Risultarono eletti i seguenti consiglieri comunali:

- Francesco De Fabris
- Odoardo Del Prà
- Alessandro De Fabris
- Bonaventura Segatti
- Antonio Trevisan
- G. B. Benedetti
- Gentile Marangoni
- Dario Bertolini
- Antonio Grandò
- Innocente Gaule

- Luigi Faretti
- Pietro Bergamo
- Valentino Stringari
- Fausto Bonò
- Alessandro Buora
- Giovanni Toneatti
- Marco Conti
- Emilio Braida
- Antonio Tagliapietra
- Giacinto Tavoschi

Sindaco fu nominato Francesco De Fabris che avrebbe anche in seguito continuato ad amministrare la città per lunghi anni, fino alla propria morte, avvenuta 1888.

Pochi giorni dopo le prime elezioni, il 22 e 23 ottobre, si tenne il Plebiscito per sancire col voto popolare il passaggio del Veneto e del Friuli al Regno d'Italia. I votanti nell'intero Distretto furono 7.977, tutti favorevoli all'annessione. Due mesi dopo, il 13 dicembre 1866, con l'entrata in vigore della sopraccitata legge elettorale gli elettori di Portogruaro furono richiamati alle urne. Non vennero riconfermati i consiglieri Bonò, Gaule, Conti, e Tagliapietra, al loro posto essendo eletti Francesco Bombarda, Girolamo Covelli, Valentino Campanari e Antonio Termini.

Prima del 1882 - anno in cui si andò alle urne con la nuova legge elettorale promossa da Agostino Depretis - in Italia godevano del diritto di voto poco più di 600.000 elettori (pari al 6,9 per cento della popolazione) sulla base di un sistema di natura essenzialmente censitario. La riforma del 1881 estese la possibilità di scegliere i propri rappresentanti non solo a coloro che pagavano 19,80 lire di tasse annue, ma a tutti i maggiorenni che avessero espletato l'obbligo elementare.

In età Crispina si giunse ad un'importante riforma delle amministrazioni locali, che portò ad uno snellimento burocratico, ad una maggiore democratizzazione della vita politica locale (e, nei centri maggiori, all'elettività dei sindaci), ma anche ad un restringimento della base elettorale attraverso un processo di "epurazione" attuato tramite il rigido controllo dei requisiti scolastici (conseguimento della seconda elementare) e d'altra natura previsti. I ceti medi, la piccola borghesia e le fasce superiori della classe operaia acquistarono un peso maggiore nel governo di un Paese che vide mutare le proprie strutture sociali ed economiche.

Con la nuova riforma della legge comunale e provinciale, varata nel 1898, anche nei Comuni minori, con una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, il sindaco cessò di

essere di esclusiva nomina regia, ma venne scelto direttamente dai consiglieri eletti.

Nel 1912, grazie alla svolta impressa da Giolitti caddero le restrizioni di censo e d'istruzione, ma solo i cittadini italiani di sesso maschile poterono votare e se analfabeti e inabili o esentati dal compiere il servizio militare non prima dei trent'anni di età. Dopo il 1912 le liste elettorali, sia politiche che amministrative, ebbero un carattere permanente, essendo compilate da una commissione comunale e controllate da una provinciale. Ogni elettore poteva essere eletto consigliere, purché non ricoprisse incarichi o ruoli ritenuti incompatibili (come ad esempio i sacerdoti con cura d'anime).

Nel 1913 fece il suo ingresso in Parlamento il primo contadino (il primo operaio italiano vi era entrato nel 1882).

***Elenco oggetti delle deliberazioni consiglieri
contenute nei volumi dell'archivio comunale 1890 - 1914***

LE CHIAVI DEI POMPIERI

Deliberazione n. 83 del 10 novembre 1890

Proposta di stanziare nel Bilancio 1891 la somma di lire 257.72 per il vestiario di fatica dei pompieri.



La vecchia sede della caserma dei Pompieri nel fabbricato che oggi ospita il Liceo "XXV Aprile"

Il Sig. Presidente espone che i pompieri di questo Comune i quali sono obbligati settimanalmente ad esercizi nei giorni festivi sotto la direzione dell'Ingegnere Direttore avevano più volte rappresentato il bisogno di avere uno vestito di fatica da risparmiare i loro vestiti nei giorni degli esercizi.

Trattandosi di cittadini non stipendiati dal Comune la Giunta Municipale credeva giusto fosse assecondato tale desiderio e fosse fatto luogo ad un tale provvedimento e di stanziare a tale oggetto nel Bilancio 1891 la somma di lire 257.72.

Il Consigliere Giovanni Dal Pra appoggia la proposta. Il Consigliere Dal Moro riguardo a tale istituzione raccomanda che non essendo i pompieri costituiti in corpo e dovendosi nel caso di manifestazione d'incendi andare in cerca del Capo pompieri per ritirare le chiavi del magazzino delle pompe, siano fatte due chiavi, l'una da consegnarsi al Capo pompieri ed altra alla [Amministrazione] civica. Il Consigliere Bertoldi crederebbe [...] da affidarsi una al Sindaco e depositarsi in Municipio, ed altra al Capo dei pompieri. [...] Messa ai voti [...] per alzata e per seduta viene approvata all'unanimità.

Il Presidente

Il Consigliere Anziano

Il Segretario Comunale [f.to:] Del Pra

***Elenco oggetti delle deliberazioni consiglieri
contenute nei volumi dell'archivio comunale 1890 - 1914
GLI STRASCICHI DEL MORBO CHOLERA***

Deliberazione n. 34 del 31 Maggio 1890

Prova di acquisto del magazzino con terreno annesso nel suburbio di S. Giovanni di proprietà della Ditta fratelli Cadorin di Venezia per ridurlo ad uso lazzaretto ed autorizzazione alla Giunta Municipale alla riduzione ad uso lazzaretto del magazzino da Acquistarsi dalla Ditta suddetta.

Il Sig.r Presidente riconosciuta legale l'adunanza invita il Consiglio a deliberare sulla seguente proposta da 24 ore depositate nella Sala Comunale e comunicata ai Signori consiglieri a termini dell'art. 104 della Legge comunale. Proposta di acquisto magazzino con terreno annesso nel suburbio di S. Giovanni di questa Città di proprietà della Ditta fratelli Cadorin di Venezia per ridurlo ad uso lazzaretto ed autorizzazione alla Giunta Municipale alla riduzione del magazzino stesso ad uso lazzareto.

Il Sig. Presidente da lettura del seguente rapporto: voi non avete dimenticato Signori Consiglieri lo scompiglio portato all'Amministrazione Comunale nell'anno 1886 dall'invasione del colera che ci colse impreparati e sprovvisti di locale in cui accogliere i colpiti dal morbo e di persone capaci di assisterli debitamente, e di mantenere ?] i relativi familiari. Non vogliamo rattristarvi colle memorie di quei giorni funesti, ci limitiamo a dirvi che per infermieri e guardie, mantenimento di famiglie sequestrate, per distrutti indumenti lingerie ed altro, il Comune ha speso la cospicua somma di lire 11 mila circa.

E non ostante il cholera era disseminato in ogni parte della Città; ogni contrada ogni casa direbbesi quasi, era un focolare di diffusione del morbo, le guardie ed i custodi ci obbligavano ad assoldare altre guardie ed altri custodi che li tenessero a dovere, ed a tale era giunta per coloro la demoralizzazione, fortunatamente sul finire del contagio che ogni cautela per impedirlo veniva del tutto abbandonata. Questi fatti sui quali è appena corso un triennio, hanno messo nella nostra Giunta il desiderio il sentimento anzi, il dovere di provvedere per nuove evenienze un locale dove contenere tutti gli ammalati di malattie contagiose e dove fosse possibile con mezzi limitati la cura la cura premurosa e ad un tempo la custodia rigorosa di essi.

E la fortuna ha secondata il nostro divisamento. I fratelli Cadorin di Venezia sono venuti in questi ultimi mesi nella determinazione di alienare il fabbricato che

nell'anno 1885 costruirono nel sobborgo di S. Giovanni a valle della Città sul Mappale n. 5354 e remoto dall'abitato. Quell'edificio parve a noi adattissimo all'uopo e fattane eseguire dall'Ingegnere Giovanni del Pra la stima sommaria che vi presentiamo, ci siamo messi in trattativa coi proprietari per farne l'acquisto e questi sarebbero disposti a cederlo sull'importo di lire 5000.- assumendosi il Comune le spese tutte di contratto. – [...]

Messe a voti [...] le proposte [...] per alzata e per seduta risultano approvate ad unanimità. Della presente deliberazione ne fu riconosciuto e proclamato l'esito a norma dell'art. 226 della Legge Comunale. Datasi lettura del presente verbale all'adunanza venne da essa approvato e quindi firmato.

Il Presidente [f.to] Bergamo

Il Consigliere Anziano

Il Segretario Comunale [f.to:] Guglielmo Del Pra

***Elenco oggetti delle deliberazioni consiglieri
contenute nei volumi dell'archivio comunale 1890 - 1914
IL PIANO REGOLATORE***

Deliberazione 7 ottobre 1893

Modificazione all'art. 1° del Regolamento d'Ornato

L'Assessore Muschietti riferisce che la Giunta preoccupata dal fatto che varie costruzioni si stanno fabbricando in località non contemplate nell'art. 1° del Regolamento d'Ornato comunale, specialmente verso la Stazione ferroviaria, ha deciso di proporre al Consiglio un'aggiunta all'articolo medesimo, perché d'ora innanzi non sia possibile la costruzione, riparazione, demolizione o riforma di tutto o parte d'un edificio pubblico o privato prospettante le vie dei suburbi senza prima averne informata la Giunta Municipale che chiederà il parere alla Commissione Edilizia.

I Consiglieri unanimi approvano l'idea della Giunta ed il Consiglio, pure a voti

unanimes delibera che le denunce in questione saranno fatte dai proprietari alla Giunta per gli stabili di S. Agnese fino al confine di Concordia; per quelli fuori della porta S. Giovanni fino alla strada di Villastorta e fino al termine del cimitero dei Cappuccini; verso S. Nicolò fino alla stazione ferroviaria e fino al ponte bianco terminante il viale dei platani; per lo stradone di Summaga fino alla ferrovia; e fuori della porta S. Gottardo fino al ponte della ferrovia, come fino a quel ponte anche nella strada bassa di Portovecchio.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente [f.to] Grando

Il Consigliere Anziano [f.to: illeggibile]

Il Segretario Comunale [f.to: illeggibile]

***Elenco oggetti delle deliberazioni consiglieri
contenute nei volumi dell'archivio comunale 1890 - 1914
IL TRILLO DEL VELOCIPEDE***

Delibera n. 7 del 3 maggio 1895

Variazione del Regolamento sui velocipedi



Portogruaresi in bicicletta nei primi anni del Novecento

Il Signor Presidente da la parola all'assessore dott. Gerardo Fabroni, il quale legge la relazione ed il progetto di regolamento, annessi al presente verbale. Ogni articolo del Regolamento viene integralmente approvato come è stato proposto dalla Giunta salvo l'art. 4 che, dopo breve discussione, resta così formulato:

«Art. 4 Tutti i velocipedi circolanti nel territorio del Comune saranno muniti di freno, d'un apparecchio avvisatore e precisamente d'un campanello a timbro, che di giorno dovrà sempre suonare nei crocicchi e nelle svolte e continuamente di notte attraversando l'interno della città. Nelle ore di sera i velocipedi dovranno essere forniti anche d'un fanale acceso collocato sulla parte anteriore del velocipede.»

Il presidente quindi nessuno dimandando la parola, sottopone all'approvazione del Consiglio il regolamento in parola nel suo complesso, col seguente ordine del giorno: «Il Consiglio delibera di approvare il regolamento dei velocipedi, allegato al presente verbale e composto di N° sette articoli».

Fungono da scrutatori i Signori Luigi Bon, Bombarda Domenico e Fabretti Dott. Andrea. Quest'ordine del giorno è approvato ad unanimità di voti per alzata e seduta. [...].

Il Presidente [f.to] Bertoldi

Il Consigliere Anziano [f.to:] Bergamo

Il Segretario [f.to] Mozzi

***Elenco oggetti delle deliberazioni consiglieri
contenute nei volumi dell'archivio comunale 1890 - 1914
LA GUARDIA E' SOLA***

Deliberazione n. 40 del 31 maggio 1898

Modificazioni al Regolamento per le guardie urbano-campestri del Comune.



Giuseppe Drigo, Capo delle Guardie Urbano campestri ritratto nel 1912

L'assessore soprintendente alla polizia urbana e rurale Sig. Fabroni D.r Gerardo ha la parola per riferire sull'argomento; legge infatti la seguente relazione di Giunta:

"Onorevoli Consiglieri,

Il servizio delle Guardie Urbano-Campestri come viene fatto oggidì non funziona al certo bene e di ciò tutti voi dovete essere persuasi. Diffatti due sole Guardie per la Città e frazioni non possono corrispondere a quanto dovrebbero, e in questo modo il Comune spende i denari senza averne il vantaggio. La vostra Giunta ha pensato ad una modifica del regolamento, ed ha studiato il modo per organizzare meglio il corpo delle guardie senza aggravare di molto il bilancio comunale. La Guardia di Lugugnana è sola. Ora l'esperienza ci ha addimostrato che una guardia isolata senza la diretta sorveglianza del Capo non può dare né dà infatti buona prova; e su questo punto sono con noi d'accordo molti frazionisti di Lugugnana. E' un fatto perciò che il servizio colà dà luogo a lagni non pochi.

Abbiamo quindi pensato di ritirare quella Guardia in città, obbligando le guardie qui residenti al servizio per le frazioni di Giussago e Lugugnana Potremo così riprometterci un buon servizio qui e nello stesso tempo far sorvegliare anche le frazioni di Giussago e Lugugnana meglio che non lo siano ora. Avremmo poi pensato di sopprimere l'accasermaggio. Infatti il regolamento non escludendo i maritati, e calcolando che ogni famiglia è in media composta di 5 persone, con tre sole guardie, avremmo o subito o in poco volgere di tempo una quindicina di persone, pel cui alloggio occorrebbe una casa molto grande della quale noi non possiamo disporre, senza contare inoltre che i facili

disguidi fra donne e fanciulli, i dissapori fra famiglie e la troppa intimità ridonderebbero ad esclusivo danno del servizio.

Per compensare le Guardie dell'alloggio che sono obbligate a procurarsi abbiamo aumentato lo stipendio portandolo ad una misura che permetta loro di poter vivere decorosamente, senza incontrare debiti, ed aumentandone il fondo di massa.

Di questo verrete edotti dalla lettura che vi sarà data del Regolamento e delle relative modifiche. La vostra Giunta, persuasa d'interpretare i vostri desideri, v'invita ad approvare le modifiche proposte al regolamento delle Guardie Urbano campestri e nello stesso tempo autorizzare la Giunta a mettere in disponibilità il personale delle Guardie attualmente in servizio". [...] .

Il Presidente [f.to:] Muschietti

Il Consigliere Anziano [f.to:] Bertoldi

Il Segretario [f.to:] Sidorini

***Elenco oggetti delle deliberazioni consiglieri
contenute nei volumi dell'archivio comunale 1890 - 1914
UNA FABBRICA DI CONCIMI ARTIFICIALI***

Deliberazione n. 10 del 21 Febbraio 1900

Domanda all'Unione Agraria Distrettuale diretta ad ottenere un concorso di £ 300. - nelle spese preventive del progetto per l'impianto di una fabbrica di concimi artificiali in Portogruaro.



Fabbrica di Perfosfati al 1° Ottobre 1990

L'Assessore Sig. Francesco Dal Moro legge quanto appresso:

«Signori Consiglieri, la nostra Unione Agraria Cooperativa ha fatto istanza a questo Municipio per ottenere un concorso di £ 300. Nelle spese preventive per l'impianto di una fabbrica di concimi artificiali in questa Città.

Dalla domanda dell'Unione Agraria ci è dato rilevare che le spese, cui dovrebbe devolversi il contributo di questo Comune, sarebbero principalmente quelle occorrenti per fare eseguire degli studi speciali sui vantaggi che offre l'ubicazione prescelta a sede della erigenda fabbrica, per tener pubbliche conferenze in proposito, per fare insomma quella propaganda utile e necessaria ad insinuare nel pubblico i veri vantaggi di tale istituzione; del resto il nostro Egregio Collega Sig. Camillo Valle potrà fornire, seduta stante, tutti quegli schiarimenti che valgano ad illuminare meglio il Consiglio per le sue definitive conclusioni; Noi, del canto nostro persuasi e convinti della grandissima utilità, che potrà apportare alla Città di Portogruaro l'erigenda fabbrica, sia dal lato agricolo che dal lato industriale, non esitiamo di proporvi di fare buon viso alla domanda dell'Unione Agraria e sottoponiamo ai vostri voti il seguente ordine del giorno: Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta, delibera di concorrere nelle spese preventive per l'impianto di una fabbrica di concimi artificiali in Portogruano con la somma di £ 300, da pagarsi alla locale Unione Agraria Cooperativa sul fondo delle casuali ed impreviste, semprechè la erigenda fabbrica sorga in questa Città».

Il Presidente [f.to] Muschietti

Il Consigliere Anziano [f.to:] Fabroni

Il Segretario [f.to] Sidorini

***Elenco oggetti delle deliberazioni consiglieri
contenute nei volumi dell'archivio comunale 1890 - 1914
ODORI ANTIGENICI***

Deliberazione n. 42 del 14 ottobre 1901

Stanziamiento di spesa per la costruzione della pescheria comunale.

Avuta la parola, l'Assessore Prof. Coen Rocca legge la relazione che segue

"Onorevoli Consiglieri,

Da due anni giace in atti d'ufficio il progetto approvato per la costruzione di una nuova pescheria, anzi della pescheria, poiché il sito ora adibito a tal uso non è che un portico soggetto a passaggio pubblico, nel quale pescivendoli dispongono i loro banchi portatili davanti alle porte delle case ed agli ingressi di pubblici esercizi. Dalla parte opposta vi è il vicolo della Pescheria, che mette al fiume, selciato in ciottoli sul quale si fermano qua tutte le parti rifiutate del pesce.

Gli abitanti delle case prossime alla Pescheria e gli esercenti molte volte hanno reclamato, ma per mancanza di località adatta fu giuoco forza fare sordi e fidarsi nella tolleranza dei reclamati.

Oggi però dobbiamo dare esecuzione al progetto il quale ci dà l'opportunità di isolare la Pescheria dai fabbricati, di eliminare ogni emanazione di odori antigenici e di liberare gli abitanti delle case, gli esercenti e gli uffici comunali da un incomodo veramente poco sopportabile

Vi preghiamo quindi di concedere il vostro voto allo stanziamento della somma di £ 3674.30, di cui il progetto nel Bilancio 1902.»

Nessuno desiderando di parlare il Sig. Presidente pone ai voti la proposta della Giunta, proclamandola quindi ammessa all'unanimità di suffragi paralzata e seduta. [...].

Il Presidente [f.to] Muschietti

Il Consigliere Anziano [f.to:] Bertoldi

Il Segretario [f.to] Sidorini

***Elenco oggetti delle deliberazioni consiglieri
contenute nei volumi dell'archivio comunale 1890 - 1914
UNA SPESA DI LUSO***

Deliberazione n. 31 del 1 giugno 1903

Proposta d'acquisto di una macchina per scrivere ad uso degli uffici municipali.

L'Onor. Sig. Sindaco legge la seguente relazione:

"Onorevoli Consiglieri,

In molti Uffici Municipali e in tutti quelli di una qualche importanza sono state adottate le macchine per scrivere che apportano immensi vantaggi sia per la chiarezza dello scritto, sia per la celerità con cui non può competere la mano dell'uomo.

A questi vantaggi è da aggiungere la possibilità di scrivere più copie di uno stesso atto contemporaneamente con grande economia di tempo per gli impiegati e di denaro per l'amministrazione risparmiando le inevitabili spese di stampa quando si tratti della riproduzione di poche copie. La nostra Giunta persuasa dalla necessità di adottare anche in questo ufficio il nuovo sistema di scritturazione a macchina si propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta;

Riconosciuta la necessità di provvedere l'Ufficio Municipale d'una macchina per scrivere;

delibera

di autorizzare l'acquisto di una macchina per scrivere limitando la spesa a £ 650, e di inscrivere la cifra concordata nel Bilancio dell'esercizio 1904".- Aperta la discussione il Consigliere Sig. Sguerzi Angelo si dichiara subito contrario all'acquisto di una macchina per scrivere, perché - a suo parere si trami di una spesa di lusso, che se può essere sostenuta dalle città più importanti deve essere

assolutamente bandita dai Comuni dell'importanza del nostro.- Risponde il Sig. Sindaco riconfermando l'utilità della macchina per scrivere come ebbe a dimostrare nella letta relazione. Appoggiano l'ordine del giorno della Giunta i Consiglieri Foligno e Avv. Cav. Bertolini. Posta ai voti la proposta è approvata con voti 12 favorevoli, contorni 1. - [...]

Il Presidente [f.to] Muschietti

Il Consigliere Anziano [f.to:] Casarotto

Il Segretario Comunale [f.to:] Fontebasso

***Elenco oggetti delle deliberazioni consigliari
contenute nei volumi dell'archivio comunale 1890 - 1914
UNA CONTRADA SACRIFICATA***

Seduta del 10 marzo 1905

Interpellanza del Consigliere Valle sulla località per la fiera.



Uno scorcio di via Cavour durante il mercato del bestiame del sabato.

Il Consigliere Valle domanda ed ottiene la parola per raccomandare alla Giunta di prendere in serio esame la questione della località per la fiera. Egli deplora che nel centro della Città si tenga il mercato degli animali bovini per cui un'intera contrada è sacrificata alla puzza ed allo sporco non soltanto nel giorno del mercato, ma ancora nei successivi, specialmente nella stagione estiva. Gli abitanti in Via Cavour ed in parte di Via Seminario non possono tenere aperte le finestre delle abitazioni per l'odore nauseante che sale dalla strada. Oltre a ciò si ha l'indecenza del letame per cui non si può passare immuni da una parte all'altra della

strada.

Il Sindaco risponde che sta a cuore anche della Giunta di provvedere ad una località più rispondente allo scopo, ma tali e tante sono le difficoltà che non è possibile prendere degli impegni immediati. La località alla Casa di Ricovero non si può acquistarla perché verte ancora la questione fra gli eredi di cui non si sa bene il numero e la residenza; per un altro sito al Palù bisogna attendere l'opera risanatrice delle bonifiche. Il Consigliere Valle riconosce tutte le difficoltà, ma crede opportuno che la Giunta non attenda il risultato delle bonifiche che indubbiamente apporteranno un aumento nei prezzi dei terreni migliorati e senz'altro intavoli la trattativa per l'acquisto del terreno in argomento.

Il Sindaco promette di interessarsi.

Il Presidente f.to: Muschietti

Il Consigliere Anziano f.to: Bombarda

Il Segretario f.to: Fontebasso